SITO DI RIFERIMENTO:

https://www.lovegiver.it

-L'assistenza alla sessualità a persone con Disabilità rappresenta un concetto che racchiude allo stesso tempo "rispetto" e "educazione", che solo per un paese civile può rappresentare la massima espressione del "diritto alla salute e al benessere psicofisico e sessuale".

Per questo motivo parlare semplicemente di Assistenza Sessuale può risultare estremamente riduttivo, qualificarne il concetto più complesso attraverso i termini: **assistenza all'emotività, all'affettività e alla sessualità** (definito O.E.A.S. dove "o" sta per operatore) permette di assaporare tutte quelle sfumature in essa contenute.

L'assistenza all'emotività, all'affettività e alla sessualità si caratterizza con la libertà di scelta da parte degli esseri umani di vivere e condividere la propria esperienza erotico-sessuale a prescindere dalle difficoltà riscontrate nell'esperienza di vita.

L'O.E.A.S. è un operatore professionale (**uomo o donna**) con orientamento **bisessuale, eterosessuale o omosessuale** che deve avere delle caratteristiche psicofisiche e sessuali "sane" (importanza di una **selezione accurata degli aspiranti O.E.A.S.**).

Attraverso la sua professionalità supporta le persone con disabilità a sperimentare l'erotismo e la sessualità. Questo operatore, formato da un punto di vista teorico e psico-corporeo sui temi della sessualità, permette di aiutare le persone con disabilità fisico-motoria e/o psichico/cognitiva a **vivere un'esperienza erotica, sensuale e/o sessuale**. Gli incontri, infatti, si orientano in un continuum che va dal semplice massaggio o contatto fisico, al corpo a corpo, sperimentando il contatto e l'esperienza sensoriale, dando suggerimenti fondamentali sull'attività auto-erotica, fino a stimolare e a fare sperimentare il piacere sessuale dell'esperienza orgasmica.

L'operatore definito del "benessere sessuale" ha dunque **una preparazione adeguata e qualificante** e **non concentrerà** esclusivamente l'attenzione sul semplice processo "meccanico" sessualità. Promuoverà attentamente **anche l'educazione sessuo-affettiva**,

indirizzando al meglio le “energie” intrappolate all’interno del corpo della persona con disabilità.

Uno degli obiettivi è abbattere lo stereotipo che continua a essere ingombrante e che vede le persone con difficoltà e disabilità assoggettate all’“asessualità”, o comunque non idonee a vivere e sperimentare la sessualità. Importanza del superamento del concetto del “sesso degli angeli”.

L’O.E.A.S. in base alla propria formazione, sensibilità e disponibilità può contribuire a far ri-scoprire tre dimensioni dell’educazione sessuale:

- **Ludica**: scoprire il proprio corpo.
- **Relazionale**: scoprire il corpo dell’altro.
- **Etica**: scoprire il valore della corporeità.

ed al tempo stesso, aiutare il soggetto disabile a rendersi protagonista maggiormente responsabile delle proprie relazioni sia sentimentali che sessuali, favorendo una maggiore conoscenza e consapevolezza di sé ed una più adeguata capacità di prendersi cura del proprio corpo e della propria persona. La mancanza di autostima è uno dei freni per un naturale approccio verso l’altro sesso. L’O.E.A.S. può aiutare ad **accogliere e non reprimere** le diverse istanze del proprio corpo, dei sensi e delle emozioni.

NOTA:

Il testo in questa pagina è pubblicato nel libro *“LoveAbilty, l’assistenza sessuale per le persone con disabilità”* edito dalla Erickson nel capitolo del Dott.re **Fabrizio Quattrini.**